

# Galleria dell'Incisione

Via Bezzecca 4 - 25128 Brescia Tel. 030-304690 - Fax 030-380490  
Internet: [www.incisione.com](http://www.incisione.com) - e-mail: [galleria@incisione.com](mailto:galleria@incisione.com)

## COMUNICATO STAMPA

mostra 210



### **TITOLO DELLA MOSTRA**

Giorgio Maria Griffa - Isole

### **INAUGURAZIONE**

Venerdì 2 aprile 2004, ore 18  
Sarà presente l'artista.

### **DURATA**

Fino al 6 maggio 2004

### **ORARIO**

Dalle 17 alle 20 - Chiuso lunedì

### **IMMAGINI PER LA STAMPA**

<http://www.incisione.com/stampa>

*Catalogo in galleria*

## GIORGIO MARIA GRIFFA - ISOLE

---

Inaugura venerdì 2 aprile 2004, presso la Galleria dell'Incisione di Brescia, la mostra "Giorgio Maria Griffa - Isole". Saranno presentati una trentina di acquarelli realizzati dall'artista negli ultimi anni sul tema delle isole.

**Giorgio Maria Griffa** nasce a Biella nel 1944. Prova diverse tecniche espressive prima di trovare nell'acquarello il mezzo che più lo soddisfa per riportare sulla carta i ricordi dei suoi viaggi.

Accanto alla sua tecnica acquarellistica più conosciuta, sviluppa una serie di collages ottenuti da carte indiane e orientali, sempre dipinti con acquarello, che richiamano antiche carte nautiche o vecchi documenti.

Espone i suoi acquarelli di viaggio (paesaggi urbani e marine, relitti e fari) in gallerie di tutto il mondo e i resoconti dei suoi viaggi vengono pubblicati su riviste specializzate in Italia e all'estero. Scrive e disegna il volume *Breakfast & Brunch* (Idealibri, 1988).

Nel 1995 pubblica, con il fotografo Fabrizio Lava, *Tierra del Fuego* (Eventi & Progetti, 1995), un libro di acquarelli e fotografie sulla Terra del Fuoco. Nel dicembre 1998 viaggia in Antartide e Georgia del Sud per dipingere le vecchie stazioni baleniere abbandonate e seguire l'epopea dell'esploratore Ernest Shackleton. *Acquarelli di viaggio* (Nuages, 1999) esce l'anno seguente.

## ISOLE

---

Ce ne sono che appaiono e scompaiono, color lava, dietro una nebbia di vapori bollenti, altre di ghiaccio che vi passano accanto sospirando come treni con piccoli pinguini a bordo.

Ogni continente non solo è un'isola ma, immaginandolo poco dopo la sua caotica emersione dall'acqua, per un attimo (?) sarà stato simile, per dimensioni, a una delle Eolie: forse avremmo potuto attraversare l'Africa in pochi passi...

Le piccole isole, invece, abbiamo la presunzione di poterle possedere: dopo un paio di settimane ci muoviamo come padroni, diciamo – là, appena dietro Punta Tombo, dopo la secca... – come fosse il nostro capanno degli attrezzi, oppure diamo un'occhiata di sguincio alla luna e scuotiamo la testa – domani c'è mare... –

E poi chiamiamo i pescatori per nome.

Fingiamo siano nostre.

Siamo turisti?

Lo siamo: è sufficiente osservare il nostro desiderio di evitarli, i turisti.

Isole.

Siamo al sicuro "su" di loro o l'avventura ci aspetta alla fine del molo di sbarco?

Sono fortezze o schegge alla deriva?

Le isole-villeggiatura sono ancora isole o semplici estensioni della terra ferma cui appartengono?

Eravamo isole quando si ruotava senza gravità nel comodo amnios?

Confusamente, quando dipingo le isole, mi vengono in mente cose così.

*Giorgio Maria Griffa, febbraio 2004*